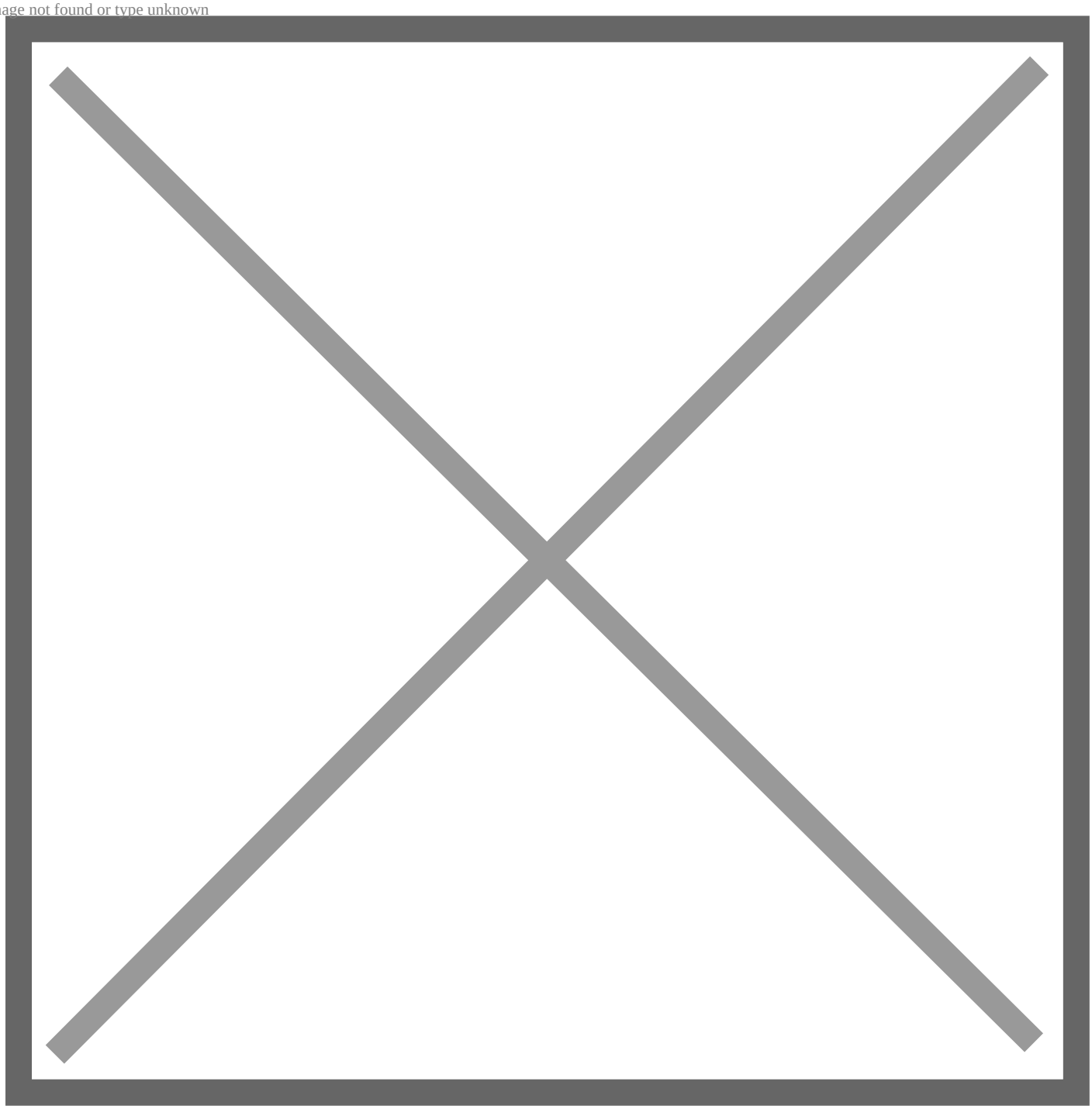
Image not found or type unknown



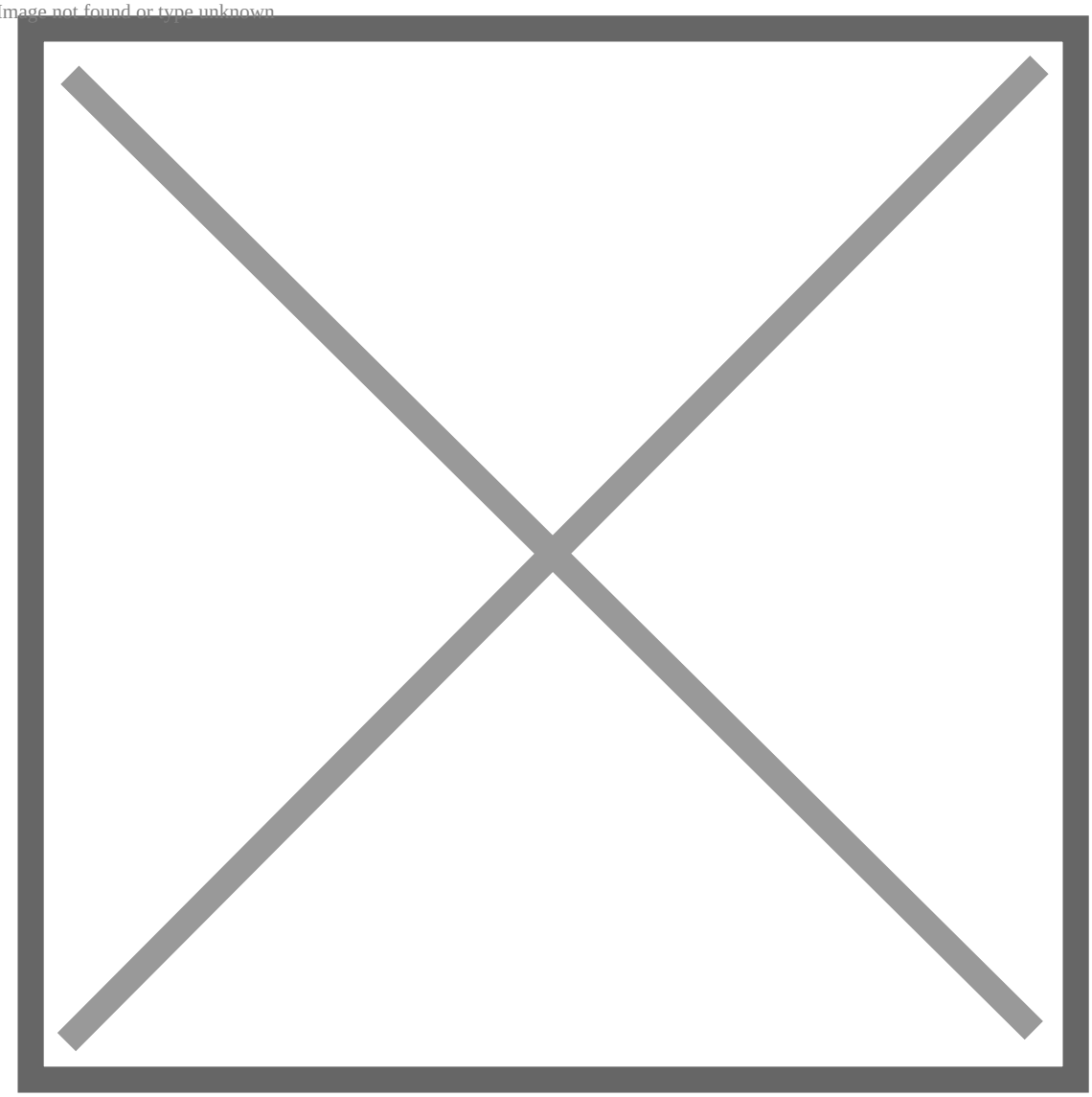
IL GIALLO DI IANNACCONE

La cura del dettaglio nelle indagini di Brigante

CULTURA 26_03_2022

Rino Cammilleri

Image not found or type unknown



Dopo averlo visto esordire in un caso avvolto nelle nebbie del Po (*Nebbia mortale*, Ares, pp. 184, €. 15), il giovane vicecommissario milanese Brigante torna in un nuovo giallo di Mario A. Iannaccone, firma di punta del mensile apologetico «Il Timone»: *Le orme dello spettro* (Ares, pp. 272, €. 18).

Questa volta il protagonista deve vedersela con sedute spiritiche, fantasmi, suicidi, omicidi (naturalmente). Ma anche con problemi personali: un'incipiente malattia, le condizioni della madre vedova, la fidanzata che - siamo nel 1965 - prende la via dei tempi nuovi che sono nell'aria. Brigante, nel modo di fare e nella complessione, ricorda molto «Il giovane ispettore Morse» della serie inglese trasmessa a suo tempo dall'ex Paramount Channel al 27 del digitale terrestre. Ma, data la tempistica, forse è stato Morse a ispirarsi a Brigante, *quien sabe*.

Ma torniamo al nostro giallo. Chi ama i colpi di scena continuati e i ritmi cardiopatici

si astenga: le indagini di Brigante sono, come lui, un lungo, pacato, fiume placido e tranquillo. La parte migliore, a sommesso avviso del sottoscritto, è la descrizione ambientale. Tutto è preciso al dettaglio, particolarmente apprezzabile da chi ha una certa età e certe cose se le ricorda bene: le acconciature, le marche dei prodotti, le canzoni, i Beatles al Vigorelli eccetera.

Anche i luoghi, ovviamente, e ricostruiti con la visuale di chi c'è stato. Si comincia con un cadavere precipitato nell'Orrido di Bellano, che il turismo lombardo conosce bene. Poi una saga familiare di ricchi *cumenda*, con tanto di passato oscuro e maggiordomo sullo sfondo.

Già, ma come recensire un giallo senza rivelare il finale e senza perdersi in esercizi letterari che scoraggiano il lettore anziché accattivarne la lettura? Impossibile. Infatti, non lo farò. Dirò solo che chi apre il giallo di Iannaccone vuole andare a vedere come va a finire la vicenda, ed è questa la cosa che più conta in un giallo. E in questo l'autore non delude. Un ultimo pregio: se ci fosse un regista che volesse trarne un film o, meglio, un *serial*, si troverebbe la sceneggiatura già fatta bell'e pronta. Anche il colore dei vestiti.